

# Il miglioramento della sicurezza degli ascensori esistenti.

## Proposte operative agli iscritti Anacam



Un dibattito che si è sicuramente arenato è quello sul miglioramento della sicurezza degli ascensori esistenti. Al momento abbiamo la norma UNI EN 81-80, col suo allegato NA, che è stata regolarmente pubblicata nell'aprile del 2009 (2ª edizione), ed è quindi nel novero delle norme nazionali di buona tecnica.

Il primo aprile 2010 il Tar del Lazio ha annullato il decreto ministeriale applicativo che, quindi, non può essere tenuto in considerazione sia nelle sue modalità applicative sia nella tempistica.

La caduta del decreto penalizza in particolare la tempistica con cui avrebbero dovuto essere eseguiti i lavori di miglioramento, perché in realtà la norma UNI EN 81-80 continua a coprire efficacemente le modalità di miglioramento degli ascensori esistenti anche in assenza di indicazioni relative ai tempi entro cui questi lavori vanno eseguiti.

Le responsabilità in gioco si mantengono, anche se le Autorità nazionali competenti non legifera; la norma può comunque essere applicata dagli altri soggetti che sono rispettivamente:

- gli organismi di controllo;
- i proprietari degli edifici;
- i manutentori degli ascensori.

L'analisi dei rischi dettagliata è un'operazione che non può essere fatta gratuitamente, non è un'operazione elementare ed è un'operazione

che non sarà mai di 74 punti da farsi con una verifica ordinaria.

D'altronde è opportuno ritenere che almeno in un ambiente di lavoro, per le regole di sicurezza sul lavoro, sia compito del proprietario far eseguire l'analisi dei rischi.

Al momento la situazione è in stallo, i manutentori sono in una condizione di attesa con la possibilità che i rischi che ci sono si trasformino in un danno.

Un primo rischio, ad esempio, è legato ad un aspetto penale. In caso di incidente o peggioro di infortunio a persone, grave o mortale, il giudice valuterà se i soggetti interessati, incluso il manutentore, hanno fatto tutto quello che potevano per evitarlo. Alla luce della UNI EN 81-80 se le misure protettive non sono state intraprese, ricercherà delle responsabilità.

Anche per l'aspetto civile occorre fare delle valutazioni. Può non esserci una circostanza penale ma potrebbe esserci una richiesta di danni. C'è una frequenza di incidenti tutt'altro che trascurabile. A questo punto se analizziamo la catena delle responsabilità possiamo senz'altro affermare che il custode dell'ascensore, che dal punto di vista legale (civile) è il proprietario - non il manutentore, che non dispone della potestà economica d'intervento - sarà il primo a doverne rispondere.

È ipotizzabile che il proprietario chiamato in causa possa pensare di rivalersi sul manutentore.

È consigliabile quindi che l'impresa di manutenzione, pur non potendosi far carico unilateralmente di un'analisi dei rischi dettagliata e

gratuita, identifichi i rischi principali che può presentare l'ascensore, fare una micro analisi dei rischi e individuare delle misure protettive da proporre in via del tutto volontaria.

A seconda della tipologia dell'impianto è possibile individuare - sulla base statistica dei principali tipi di incidenti avvenuti nel parco impianti italiano - alcuni interventi come:

1) Combinatore vocale bidirezionale. C'è un significativo contenzioso derivante dalle conseguenze degli intrappolamenti di persone in cabina. Si può calcolare che ogni ascensore presenti un intrappolamento ogni 10 anni circa, ciò significa che in Italia si verificano quasi 100.000 intrappolamenti di persone. Se ne deduce quindi che sia molto opportuno prevedere l'esistenza del combinatore vocale bidirezionale che metta in contatto l'utente con un centro di soccorso.

2) Livellazione precisa al piano. Risulta elevato anche qui il contenzioso derivante da incidenti causati dallo "scalino". È opportuno installare un sistema preciso di livellazione, ad esempio, negli ascensori elettrici, l'inverter.

3) Barriere luminose a protezione della chiusura delle porte di piano. Altra fonte di contenzioso riguarda gli incidenti dovuti a urti di porte scorrevoli automatiche di piano con le persone che attraversano la luce delle porte. In questi impianti è opportuno proporre l'installazione di barriere luminose come previsto dalla EN 81-70.

4) Porte di cabina. In Italia sono stati installati

nel passato ascensori (montacarichi per merci e persone) privi di porte di cabina. L'assenza di porte di cabina sembra sia la prima causa di incidenti mortali in Europa, anche se in assoluto non molto frequenti. In modo particolare questi impianti operano in luoghi di lavoro. Pertanto la proposta di installazione di porte in questi casi è da considerarsi prioritaria.

5) Adeguamento degli ascensori idraulici. Sfortunatamente il DM 587 non prevedeva l'adeguamento degli ascensori idraulici che, in alcuni casi, sono lontani dallo stato dell'arte attuale ma soprattutto per parificare il livello di sicurezza di questi impianti almeno a quello degli elettrici.

6) Illuminazione del locale macchine. Dove non conforme, la corretta illuminazione normale del locale è essenziale per assicurare la sicurezza del nostro personale.

7) Illuminazione normale di emergenza della cabina. Sempre alla luce della frequenza degli intrappolamenti in cabina, è opportuno proporre l'adeguamento dell'illuminazione sia normale che d'emergenza della cabina; ciò consentirebbe, oltretutto, sia pur fuori dalla mera ottica di sicurezza, di introdurre elementi importanti di risparmio energetico.

Questi sono alcuni punti estrapolati dai 74 previsti dalla norma.

È importante che l'Associazione dia questi input agli associati perché siano consapevoli dei rischi.

Organismo notificato 0066



**iCEpi** Certificazioni CE e verifiche di ascensori, montacarichi e piattaforme per disabili

Impianti elettrici e di messa a terra.  
Certificazioni di macchine e apparecchi a pressione.  
Certificazione e rapporti di conformità per direttiva ATEX, emissioni sonore e compatibilità elettromagnetica.  
Laboratorio prove.  
Certificazione del sistema qualità aziendale ISO 9001:2008

**Istituto Certificazione Europea Prodotti Industriali**  
Via Paolo Belluzzi, 20/21/23 - 29100 Piacenza - tel +39 0523 609585 - fax +39 0523 591300 - info@icepi.com - www.icepi.com